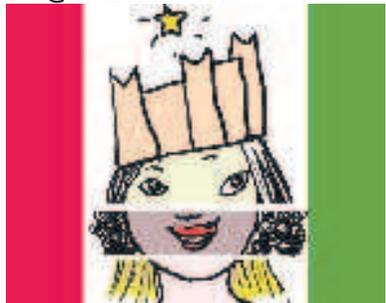


## Italia-razzismo

OSSERVATORIO  
info@italiarazzismo.it

**Pochi i migranti che sanno che votare è un diritto anche per loro**

**A**lcune amministrazioni locali, domenica e lunedì, rinnoveranno la propria assemblea. Potranno votare i cittadini italiani e quelli comunitari regolarmente residenti, che hanno presentato la domanda di iscrizione nelle apposite liste elettorali aggiuntive entro i quaranta giorni precedenti la data delle elezioni. Non si tratta di un inserimento automatico e bisognerà attendere l'approvazione della specifica commissione elettorale. Ma quanti sono gli stranieri comunitari a conoscenza di questa opportunità? A quanto pare dai dati, di cui per ora dispongono le amministrazioni, pochi. Per esempio: a Bologna solo 502 romeni (comunitari dal 2007) si sono iscritti alle liste su tremila che avrebbero questa possibilità e, a Milano, 754 su quasi diecimila. Per quanto riguarda i bulgari, anche loro neocomunitari, si tratta di appena poche centinaia in tutto il paese. A meno che la situazione non si ribalti all'ultimo momento, dato che c'è la possibilità di un'iscrizione in extremis accompagnata da una valida giustificazione del ritardo, si tratta di cifre davvero esigue. E, viene proprio da dire, di diritti non fatti valere. Considerando solo i romeni e i bulgari si calcola in circa un milione questi elettori oscurati. Ma non è la prima volta che accade una simile esclusione. Alle elezioni europee del 2009 i comunitari residenti nel nostro paese erano oltre 1 milione e, di questi, solo 65.877 avevano presentato la domanda nei tempi indicati. Impressionante se si considera che allora si votava per la comune "patria europea". Per concludere, una curiosità: sono sei i candidati sindaco di origine straniera. Può questo essere considerato un microscopico segnale positivo di integrazione? ♦

## Italia-razzismo è promossa da:

Luigi Manconi, Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.

## FURTI DI MEMORIA

Claudio Fava  
COORDINATORE SEL

# Peggior del Caimano? Gli amici del Caimano

Adesso in Campania non si sventolano più i pacchi di pasta. C'è Cosentino che sa farsi bene i conti: va dal capo e chiede un decreto contro le ruspe

**C**ome in un collo d'imbuto, questi ultimi giorni di campagna elettorale hanno seminato e raccolto da destra il peggio. Un tempo i voti si cercavano mandando a spasso i propri galoppini con le tasche piene di buoni della benzina e il bagagliaio dell'auto appesantito dai pacchi di pasta. Un voto si estorceva con poco, soprattutto laggiù, ai confini delle cose, nei quartieri di cemento scorticato che avevano cominciato a cingere d'assedio le nostre città. A volte non serviva nemmeno tirar fuori la pasta: bastava la promessa, il gesto, cacciare la mano in tasca e lasciarla lì a rimestare l'aria. Era un modo per dire che quel padre di famiglia stava nelle grazie del galoppino e del suo padrone, e che la riconoscenza avrebbe trovato tempi e strade opportune.

**Non dico di rimpiangere** quel tempo, ma mi manca l'essenzialità di quel patto: raccomandazioni, promesse, regalie. Ciascuno decideva se vendersi o se mantenere la schiena dritta, se fare il ruffiano o l'uomo. Era un tempo malato ma almeno era essenziale, diretto, senza troppi fronzoli. Adesso i voti, per vincere in Campania, per sbancare a Napoli, per sostituire a un triste governo del centrosinistra un tristo e sguaiato governo delle destre non si agitano più i pacchi di pasta, non c'è il comandante Lauro che dà la scarpa sinistra (quella destra dopo il voto).

No: adesso c'è Cosentino, l'ineffabile ex sottosegretario ai tesori, l'uomo dei Casalesi (dicono giudici e pentiti) e di Berlusconi (dice Berlusconi). Fa il segretario regionale del partito del Principe, e quando ha sentito puzza di bruciato s'è presentato a palazzo chiedendo un paio di cosette per riacattare altri voti. Un bel decreto, per



Nicola Cosentino

## 67mila case grate

**Tante saranno le abitazioni abusive che resteranno in piedi. E quanti saranno i voti che col «miracolo» si metterà in tasca la destra?**

esempio, che riporti subito in consiglio regionale due figure della destra dichiarati decaduti ope legis per le condanne subite (uno dei due, tal Conte, l'avevano pizzicato e condannato per concorso esterno in associazione camorristica). È bastata una leggina e i due sono stati riammessi a corte, belli, tronfi e allegri.

Passa una settimana e Cosentino ritorna dal suo padrone: Capo, ci sarebbe questa cosa delle costruzioni abusive che aspettano di essere de-

molite: facimm' u' decreto, vabbuò? Vabbuò, gli ha risposto il capo: e ieri i giornali aprivano con la felice proposta del governo, niente ruspe sulle case abusive a Napoli, niente demolizioni, 67 mila case grate. Fatevi i conti, quanto fa 67 mila - diciamo - per dieci (ognuno ci metterà almeno i voti dei propri famigli)? Fa tanto. Cosentini i conti se li è fatti, Berlusconi pure. E adesso passano all'incasso.

Una settimana fa hanno venduto il mare, con la stessa faccia da tola che aveva Totò quando piazzava ai turisti americani la fontana di Trevi. Trento per cento di cubatura in più ai ristorantini sulla spiaggia, via le cabine che mo' arrivano i bungalow, 90 anni di concessione così i titolari sapranno cosa lasciare ai figli e ai figli dei figli. Nemmeno con le decime del medioevo c'erano sistema così vessatorio e ridicolo: ma intanto ci hanno tolto il mare, lo hanno regalato a una piccola ma cazzutissima lobby e un altro po' di voti arriveranno. Voglio dire: ci arrabbiamo perché la Moratti ha dato del farabutto al suo avversario, rimediando peraltro una figura ridicola davanti al mondo. Intanto però c'è chi vende un pezzo per volta questo paese, lo regala al prezzo di tre per due, lo svende, lo sminuzza, lo umilia. Non promette pacchi di pasta ma mare, spiagge, campagna, aria, impunità.

## Io dico che bisogna fermarli.

Loro, non lui. Gli amici di Berlusconi, quelli come Cosentino che dovrebbero essere radiati per indegnità dalla politica italiana e invece sono lì, a comandare, a suggerire, a fare. E a non far demolire. Perché Berlusconi passerà: loro (i Cosentini, i Lombardo, i Conte), se non ci diamo subito da fare, resteranno a lungo tra noi. ♦